

Thomas Raiser

I Cammini di Gioacchino in Calabria

**Trekking – Cicloturismo – Pellegrinaggio
sulle tracce di Gioacchino da Fiore**

Con illustrazioni di Giuseppe Capoano

Pubblisfera Edizioni

Indice

Presentazione p.7

Prefazione p. 8



Capitolo 1 p. 11

**Cammini di Gioacchino da Fiore
Escursioni in più giorni**

*Il Cammino di Gioacchino da Fiore da
Lamezia Terme a S. Giovanni in Fiore* p. 13

*Collegamento Su vecchie Stradine
da S. Giovanni in Fiore a Cosenza* p. 63

*Il Cammino J (percorso ad anello)
da Cosenza a Celico e San Martino
di Canale (Pietrafitta)* p. 74

*Il Cammino dei Florensi da Celico
a S. Giovanni in Fiore.* p. 103



Capitolo 2 p. 111

**Una biografia in Cammini
14 "Percorsi di Vita" sulle tracce di Gioacchino da Fiore**

I momenti più importanti della vita di Gioacchino con relativa escursione (1-14). Questo capitolo presenta in modo pratico le singole escursioni e descrive l'importanza dei luoghi, il cammino nei dettagli e le indicazioni per mangiare, bere e dormire.



Capitolo 3 p. 205

"La mia vita" - Gioacchino racconta

Gioacchino racconta se stesso e parla della sua vita. Il capitolo fa sempre riferimento alle escursioni descritte, ma anche all'influenza del pensiero di Gioacchino durante gli ultimi 800 anni. Si può leggere anche durante l'escursione, sia all'andata del viaggio che al ritorno.



Capitolo 4

p. 249

Gioacchino in viaggio

Questo capitolo offre la possibilità di varie esperienze spirituali.



Parte pratica

p. 259

Informazioni utili, fonti, bibliografia, indice

Prefazione

*Cari camminatrici e camminatori, cari pellegrini, questa guida escursionistica invita a camminare nelle **Terre di Gioacchino** in Calabria, cominciando dal mare per arrivare sulle montagne del Reventino e della Sila, percorrendo il cuore della Calabria sulle tracce di Gioacchino da Fiore, "profeta della speranza".*

Il suo modo di pensare, le sue visioni, sono veramente attuali. Quello che mi colpisce di più e mi affascina è che Gioacchino da Fiore non predicava la speranza di un mondo migliore e più pacifico esclusivamente nell'aldilà, ma sviluppò coraggiosamente l'idea di una terza età della storia, vale a dire un'età di pace e di giustizia già in questo mondo.

Vale la pena, per l'escursionista o il pellegrino dei nostri giorni, mettersi in cammino sulle tracce di Gioacchino, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente.

Questo libro:

- *aiuta a percorrere i tre cammini di più giorni, sviluppati dalle associazioni di Celico, Lamezia Terme e Loricà;*
- *invita a visitare i luoghi dove Gioacchino ha vissuto e operato: 9 "percorsi di vita" in Calabria e altri 5 nel Lazio, in Sicilia e in Terra Santa;*
- *fa raccontare a Gioacchino la storia della sua vita e la linea fondamentale del suo modo di pensare;*
- *offre impulsi per la meditazione sulla base delle idee di Gioacchino da Fiore.*

Lasciatevi invitare a camminare o a pellegrinare sui percorsi che ha intrapreso Gioacchino, a scoprire i luoghi dove si è fermato e, camminando, a colloquiare spiritualmente con lui sulla speranza che lo ha pervaso!

Thomas Raiser

Abbazia Florense di S. Giovanni in Fiore



Capitolo 1

Cammini di Gioacchino da Fiore in più giorni

Gioacchino da Fiore descrive l'audace cammino del suo pensiero, paragonandolo al percorso di un escursionista che osa lasciarsi alle spalle la pianura e iniziare la salita verso la montagna.

Quella particolare "Intelligenza" che è denominata Concordia è simile ad una via ininterrotta che dal deserto si protende fino alla città, ripercorrendo località di bassure nelle quali il viandante è incerto sul retto cammino da intraprendere e risalendo nondimeno le vette dei monti, da cui egli può guardare avanti e indietro, alla contemplazione della via percorsa, calcolare l'orientamento del restante itinerario.

Gioacchino da Fiore, Conc. P. 66



Cappelli in vicinanza del Bastione di Malta. All'incrocio che segue poco dopo, andando leggermente a destra, ci si trova su Via Antonio Cappelli.

Se alla rotatoria si prende la terza uscita a destra si arriva ai resti dell'Abbazia di Sant'Eufemia, aperta il martedì e il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00;

(Si consiglia di contattare: serviziocivile@comune.lamezia-terme.cz.it; tel. 0968.207305)

Nei pressi di Via Antonio Cappelli c'è l'opportunità di visitare gli scavi dell'antica cit-

tadina di **Terina**, sul lato opposto della strada. In alternativa, si può continuare a camminare a destra su Via Antonio Cappelli, girare a sinistra in Via Luigi Pullia e, alla biforcazione, dopo 100 m, andare a destra, si ritorna così nuovamente su Via Antonio Cappelli, arrivando a Sant'Eufemia Vètere.

Giunti in piazza, davanti alla chiesa parrocchiale di San Giovanni, che custodisce le reliquie di Sant'Eufemia, svoltare a sinistra e seguire la stradina in discesa per circa 400 m. Ritornare a destra e, dopo altri 200 m, girare a sinistra lungo il torrente; a circa 700 m si raggiunge la SP 102 in direzione di Sambiasse.

Proseguire a destra fino alla grande rotatoria, lasciandola leggermente a destra; dopo 250 m, mantenendo la direzione, si imbocca Via Antonio dei Medici (ex Via Salvemini), arrivando così a Sambiasse.

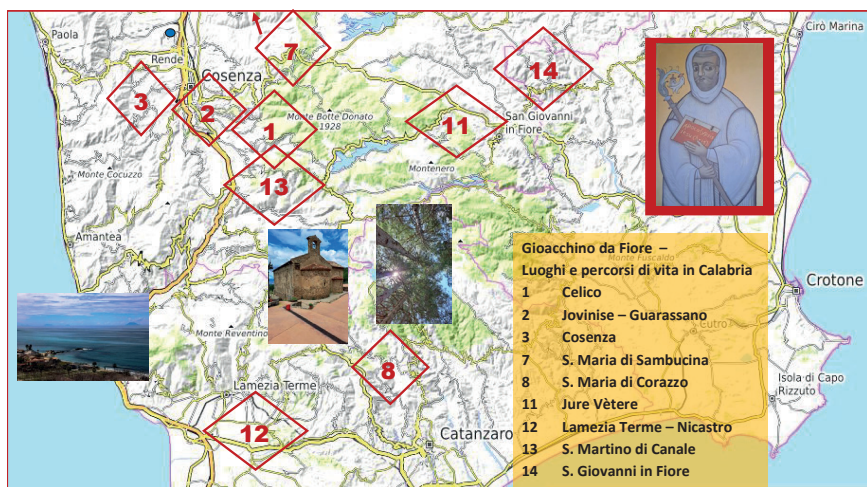


Tramonto sul mare



Torre di Malta - Lamezia Terme

14 percorsi di vita di Gioacchino da Fiore, in Calabria e oltre, che guidano escursionisti e pellegrini attraverso luoghi centrali della sua biografia, dalla nascita a Celico fino alla sua morte a S. Martino di Canale.



I luoghi di Gioacchino in Calabria

(Veduta generale dei luoghi fuori della Calabria - vedere p. 282)

A seguire l'indice con tutti i percorsi di vita, gli stemmi delle regioni permettono di individuarne l'ubicazione



9 percorsi situati nella Regione Calabria



2 percorsi situati nella Regione Sicilia



2 percorsi situati nella Regione Lazio



1 percorso situato in Terra Santa (Israele)

**Percorsi di vita
di Gioacchino
11**

P. 168



Da Torre
Garga a Jure
Vètere

Verso il 1188 Gioacchino da Fiore fonda il primo monastero della nuova congregazione fiorense: Jure Vètere, detto anche "Il Vecchio Fiore".

Dalla Stazione di Torre Garga, un sentiero segnalato conduce agli scavi di Jure Vètere.

**Percorsi di vita
di Gioacchino
12**

P. 174



Lamezia
Terme: il giro
della città

Nell'anno 1194 Gioacchino da Fiore incontra per la seconda volta l'imperatore Enrico VI nel Castello Normanno-Svevo di Nicastro. L'incontro ebbe come tema centrale la questione della proprietà dei terreni,

Santa Eufemia Lamezia, Sambiasse e Nicastro, tutte e tre frazioni del Comune di Lamezia Terme, meritano una visita.

**Percorsi di vita
di Gioacchino
13**

P. 185



Da Borgo
Partenope a
San Martino
di Canale

A San Martino di Giove, l'ultimo convento fondato da Gioacchino da Fiore nell'anno 1200, situato alle pendici dell'Alta Valle del Crati, il profeta della speranza trova la sua ultima dimora terrena: muore il 30 marzo 1202.

Il percorso panoramico, della durata di quasi 3 ore e di circa 7 km, conduce da Borgo Partenope a San Martino di Canale

**Percorsi di vita
di Gioacchino
14**

P. 190



San Giovanni
in Fiore e
dintorni

Dopo la morte di Gioacchino da Fiore, la nuova Abbazia di San Giovanni in Fiore assume un ruolo di grande importanza come Abbazia-Madre dell'Ordine Florense.

Un itinerario di quasi 8 km conduce ai luoghi più significativi della città e dei dintorni di San Giovanni in Fiore, capitale della Sila.

Capitolo 3
"LA MIA VITA"
Gioacchino racconta



Fontana Vetida a Celico

Nel paese: artigiani ebrei

Curiosi come tutti i bambini, andavamo spesso a sbirciare nelle botteghe degli artigiani. Poco sotto la nostra casa potevamo osservare il lavoro del calderaio mentre esercitava il suo mestiere. Erano soprattutto famiglie ebraiche a svolgere questa attività nel quartiere chiamato appunto “Calderàzzi”³.

A Celico vivevano diverse famiglie di origine ebraica. Facevano parte della comunità del paese come tutti gli altri abitanti. I loro mestieri erano importanti per il benessere della nostra gente. Sulla porta della chiesa, però, erano incise anche le cosiddette “cinque C”. Nessuno sapeva con certezza che cosa significassero. Secondo una tradizione popolare, le cinque C sarebbero state interpretate come: “Celico Città Crudele che Crocifisse Cristo”⁴. Era quasi un paradosso.

³ Famiglie ebraiche si trovavano anche nel quartiere Zirùlli, denominato Celsito (Gelso) sopra la chiesa parrocchiale, dove hanno allevato il baco da seta per poi essere venduto. Il baco come nutrimento mangiava le foglie stesse del gelso.

⁴ Visibile dalla chiesa fino alla ristrutturazione fatta negli anni 1970. Fonte: F. Scarpelli, *Celico Città Celeste* p. 34.

L'età dello Spirito Santo: rosso, perché è Amore



Gioacchino, che tenta di esprimersi nel linguaggio attuale.

Impulso

Mentre si cammina con l'aiuto degli impulsi, riflettere e meditare sulla propria vita:

- Quale status in questo giorno trova il mio favore?
- Quali parole della mappa mentale di questa epoca attirano la mia attenzione?
- Quali pensieri, emozioni, ricordi, domande, desideri, mi giungono mentre cammino? A che cosa dovrei rinunciare? Che cosa vorrei prendere con me durante il viaggio?
- Forse mi aiuta dare forma concreta a ciò che mi ispira e mi sprona, scrivendo, disegnando o creando con materiali della natura. Ad esempio, realizzando un mandala, un albero genealogico, oppure costruendo una grotta, un arco e una freccia, o la Colomba dello Spirito.

4. Meditando sui momenti di luce nella chiesa abbaziale di S. Giovanni in Fiore¹⁰

La chiesa dell'Abbazia, orientata verso est, fa penetrare la luce del sole nascente al suo interno attraverso i quattro rosoni e le tre finestrelle dell'abside scarsamente illuminate. I passaggi luminosi modellano fasci di luce che entrano attraverso la spessa muratura della parete est.

La luce appare vagante in forma di figura umana, in via di dissolvimento e risveglia associazioni del brano biblico della Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor: "E fu trasfigurato davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". Il gioco della luce sul muro fiorense verso oriente nutre l'Amore, la divina luce, e non esclude l'esperienza mistica ed estatica. Così può manifestarsi l'indicibile eterno.

Impulso

La mattina è perfetta, per trascorrere mezz'ora o anche di più nella chiesa abbaziale, ascoltare i rumori oppure il silenzio, andare in giro, oppure sedersi e farsi impressionare dalla luce.



¹⁰ Lopetrone, Pasquale, *Il Cristo fotòforo fiorense*, Ed. Pubblisfera, S. Giovanni in Fiore, 2012